

Comunicato Stampa

Università di Padova: referendum sul Contratto Collettivo Integrativo, un voto per difendere la democrazia sindacale

Lavoratrici e lavoratori chiamati a esprimersi su un accordo contestato, firmato contro la volontà delle RSU e della maggioranza dei sindacati. Una consultazione cruciale per il futuro dei diritti nell'Ateneo

In questi giorni, circa 3.000 dipendenti dell'Università di Padova sono chiamati a votare sul nuovo Contratto Collettivo Integrativo (CCIL) per il personale tecnico-amministrativo. Un passaggio cruciale che arriva dopo mesi di tensioni e scelte unilaterali da parte dell'Amministrazione.

Lo scorso 13 dicembre, infatti, **l'accordo è stato firmato per la parte datoriale dal Direttore Generale e dalla Rettrice, e per la parte sindacale dalla sola FLC-CGIL, ignorando la bocciatura espressa dalle Rappresentanze Sindacali Unitarie (RSU) e l'opposizione di tutte le altre sigle sindacali.** Si tratta di una situazione inedita a livello nazionale: un Ateneo che impone un contratto senza il consenso della rappresentanza sindacale eletta dai lavoratori. Un precedente pericoloso per la democrazia sindacale, che rischia di diventare un modello negativo per altre università e per l'intero settore pubblico.

Le organizzazioni sindacali chiedono di destinare le risorse prioritariamente all'incremento stabile degli stipendi attraverso progressioni economiche e un'indennità accessoria adeguata. Ad oggi, infatti, questa risulta tra le più basse d'Italia: poco più di dieci euro al mese, a fronte di cifre ben più alte riconosciute in altri atenei. Di contro, FLC-CGIL e Amministrazione hanno deciso di privilegiare una redistribuzione che favorisce le indennità dei capi ufficio ma che penalizza la stragrande maggioranza del personale.

Per questo motivo, le RSU hanno indetto una consultazione elettronica che si concluderà venerdì 14 marzo alle ore 12:30.

I motivi per cui è fondamentale respingere questo accordo sono chiari:

- costringere l'Amministrazione a riaprire le trattative e a rivedere la propria posizione;
- evitare un accordo squilibrato che premia pochi a scapito della maggioranza;
- garantire che le risorse siano impiegate per aumentare gli stipendi, in un settore già penalizzato rispetto ad altri comparti della Pubblica Amministrazione;
- affermare il diritto del personale tecnico e amministrativo a progressioni economiche reali;
- difendere il valore della contrattazione integrativa e i diritti dei lavoratori;
- impedire che si costituisca un precedente pericoloso a tutti i livelli.

CISL Università, FGU Gilda, SNALS e ANIEF stanno inoltre valutando un possibile ricorso al Giudice del Lavoro: una situazione che getta un'ombra pesante sull'Università di Padova, ateneo che aspira a essere modello nazionale.

L'appello alle lavoratrici e ai lavoratori è chiaro: far sentire la propria voce partecipando alla consultazione e difendendo il diritto a un contratto equo e condiviso. Il voto è fondamentale per bloccare questa deriva e affermare un principio essenziale: il futuro delle condizioni di lavoro deve essere deciso insieme, non imposto dall'alto.